



CAMERA DEI DEPUTATI
COMMISSIONE ATTIVITA' PRODUTTIVE

Disegno di legge n. 2410

"Istituzione della qualifica di comunità marina o lacuale e disposizioni per il sostegno dell'erogazione dei servizi pubblici nei comuni soggetti a rilevanti variazioni della popolazione conseguenti alla pressione turistica"

Roma, 21 ottobre 2026

PREMESSA

Per propria missione istituzionale, l'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI) è da sempre fortemente attenta alle tematiche che interessano i Comuni a forte vocazione turistica, le cui specificità e sfide quotidiane richiedono strumenti normativi dedicati e non più differibili. Spesso questi comuni si strutturano in reti tematiche di eccellenza — come il G20 Spiagge e i Comuni sottoscrittori della Carta di Amalfi (tra cui Amalfi, Alberobello, Arzachena, Ayas, Capri, Castellabate, Cortina d'Ampezzo, Courmayeur, Ischia, Pinzolo/Madonna di Campiglio, Polignano a Mare, Pollica, Positano, Praiano, Ravello, Riomaggiore, Riva del Garda, Roccaraso, San Gimignano, Taormina e Volterra) — ma agiscono sempre in stretta sinergia con l'ANCI, che offre costantemente supporto e rappresenta il luogo naturale di costante confronto e scambio di idee. Il tema della sostenibilità del turismo e della vivibilità dei territori è cruciale per gli amministratori locali: il binomio turismo-sostenibilità impone di superare la tradizionale classificazione dei Comuni basata esclusivamente sul numero dei residenti stabili. Le nostre comunità marine, lacuali e montane si configurano come vere e proprie "città-fisarmonica", soggette a imponenti picchi di presenze stagionali che moltiplicano la popolazione effettiva, mettendo a dura prova la tenuta delle infrastrutture, la gestione dei servizi pubblici essenziali (dalla raccolta dei rifiuti al trasporto pubblico e alla gestione delle risorse idriche ed energetiche) e la sicurezza urbana. In questo scenario, ANCI valuta con favore l'iniziativa legislativa in esame (A.C. 2410), che recepisce lo spirito delle istanze avanzate dai territori offrendo risposte alle esigenze di governance locale.

Considerazioni

Il disegno di legge n. 2410 introduce previsioni importanti per la gestione del comparto turistico nazionale, con particolare riferimento ai Comuni soggetti al fenomeno dell'“Overtourism”.

Il superamento della classificazione demografica tradizionale: Il provvedimento coglie una delle battaglie storiche di ANCI e delle reti di comuni turistici, riconoscendo l'inadeguatezza del parametro demografico basato sui soli residenti permanenti. Introdurre la qualifica formale di "comunità marina o lacuale" attraverso indicatori puntuali e realistici (come il rapporto tra strutture ricettive e

residenti, l'oscillazione della popolazione dimorante e il superamento di una soglia di pressione turistica pari a 25) significa finalmente fotografare la realtà delle realtà soggette ad Overtourism. Questo consente di legittimare un'azione amministrativa mirata a tutela del tessuto urbano e dei servizi.

Il riconoscimento del raccordo istituzionale e della programmazione condivisa

L'attribuzione della qualifica su istanza del Comune tramite provvedimento regionale — ancorché subordinata a un'intesa in sede di Conferenza Stato-Regioni — costituisce un modello di governance multilivello apprezzabile, in quanto radica la decisione sulle reali specificità locali garantendo al contempo un coordinamento ordinato a livello istituzionale.

La correlazione tra popolazione stagionale, servizi e fabbisogni

L'impostazione che assume la "popolazione stagionale" (i temporaneamente dimoranti) quale parametro di riferimento per il dimensionamento dei servizi pubblici e per la determinazione delle risorse risponde esattamente alle necessità evidenziate dai sindaci nelle piazze del G20 Spiagge e della Carta di Amalfi. Vedere riconosciuto che l'impatto antropico turistico genera fabbisogni finanziari specifici rappresenta un cambio di paradigma fondamentale per garantire la sostenibilità economica degli enti locali turistici.

PROPOSTE

Pur esprimendo un giudizio complessivamente positivo sul testo, ANCI alcune proposte finalizzare al rispetto dei corretti rapporti istituzionali e ad ottimizzare l'efficacia operativa del provvedimento.

Coinvolgimento della Conferenza Unificata

Si ritiene essenziale che il percorso istituzionale per l'attribuzione della qualifica di comunità marina o lacuale (regolato dall'art. 3) veda un passaggio formale e strutturato in Conferenza Unificata, sede in cui siede l'ANCI in rappresentanza dei Comuni. Allo stesso modo, pur valutando positivamente il rinvio al decreto del Ministro del turismo per l'individuazione dei criteri di calcolo della popolazione stagionale (art. 4), si chiede di esplicitare che tale decreto venga adottato sempre

previa intesa in Conferenza Unificata, garantendo così il pieno coinvolgimento dei sindaci nella definizione dei parametri operativi.

Semplificazione del meccanismo di revisione dei fabbisogni standard

Il testo prevede che la popolazione stagionale funga da parametro per la determinazione dei fabbisogni standard e che, a tal fine, si provveda a una specifica revisione dei fabbisogni stessi entro sessanta giorni dall'adozione del decreto ministeriale. ANCI segnala che legare rigidamente lo stanziamento delle risorse e il riconoscimento dei servizi alla complessa e farragिनosa procedura di revisione dei fabbisogni standard (gestita tramite SOSE) rischia di introdurre meccanismi eccessivamente complessi, burocratici e aleatori. Tale complessità rischia concretamente di vanificare gli effetti desiderati della legge e di non garantire ai Comuni risposte in tempi certi e rapidi, indispensabili per la gestione ordinaria e straordinaria dei flussi. Si auspica pertanto una semplificazione dei canali di assegnazione delle risorse finanziarie dedicate alle funzioni connesse alla pressione turistica.

Ulteriori proposte dai territori

A integrazione delle misure previste dal provvedimento, e in linea con le priorità condivise dai sindaci delle località turistiche, si segnala l'opportunità di valutare ulteriori interventi normativi complementari, quali:

Flessibilità nelle assunzioni di personale: Consentire ai Comuni turistici maggiori margini di flessibilità (specialmente per il personale a tempo determinato) finalizzati al controllo del territorio, alla sicurezza, alla mobilità e alla pulizia dei luoghi durante i picchi stagionali, superando i vincoli assunzionali ordinari anacronistici rispetto alle reali esigenze di queste realtà.

Gestione dei flussi e mobilità: Introdurre strumenti di governance locale per l'ottimizzazione degli arrivi e della mobilità (veicoli, treni, imbarcazioni) in base alla reale capacità di carico delle infrastrutture esistenti.

Fiscalità e demanio: Prevedere leve di fiscalità locale dedicate e forme di ristoro o compartecipazione al gettito per far fronte agli oneri amministrativi e di gestione connessi alle specificità territoriali.